
Cile: messaggio dei vescovi, “cristiani siano protagonisti attivi dei cambiamenti di cui il Paese ha bisogno”

Si è conclusa ieri a Santiago l'assemblea plenaria della Conferenza episcopale cilena, al termine della quale i vescovi hanno presentato il tradizionale messaggio finale, nel quale, tra gli altri temi, riflettono sull'attuale situazione del Paese: “Percepiamo la gravità dell'insicurezza sociale, della violenza e della criminalità vissuta da tanti nostri connazionali e da alcune nostre comunità – si legge nel messaggio –; siamo consapevoli della precarietà economica e spirituale di tante famiglie, colpite dall'inflazione e dallo scoraggiamento. Siamo testimoni della disperazione di molti giovani e adulti; incoraggiamo anche l'integrazione dei migranti nella nostra società. Allo stesso tempo, vogliamo incoraggiare tutte le iniziative che portano al dialogo sociale, all'amicizia civica e al bene comune, in particolare il processo costituyente, che richiede il riconoscimento e l'ascolto di tutti i settori”. I vescovi si rivolgono poi direttamente ai cristiani: “Noi che professiamo la fede cristiana siamo chiamati a essere protagonisti attivi dei cambiamenti di cui il Cile ha bisogno, incoraggiando le istanze di solidarietà presenti nella società che lavorano per la giustizia sociale”. Nel testo, i vescovi ricordano che poche settimane fa “abbiamo partecipato alla Terza assemblea ecclesiale nazionale, con i rappresentanti delle diocesi, delle comunità religiose, dei movimenti apostolici, degli organismi educativi che hanno operato in precedenza nelle rispettive comunità”, riconoscendo in essa “una profonda esperienza spirituale e di rinnovamento pastorale per continuare il nostro compito evangelizzatore di annunciare Gesù Cristo”. Il clima di libertà, fraternità e ascolto reciproco “ci ha permesso di riconoscerci nella comune dignità di figlie e figli di Dio e, in questo modo, di continuare a progredire verso una Chiesa sinodale, profetica e piena di speranza”.

Bruno Desidera